

Prot. n. 016/2016
Salerno, 27 Luglio 2016

**Al Presidente e ai Consiglieri della C.I.P.A.G.
Ai Delegati C.I.P.A.G.
Ai Sindaci della C.I.P.A.G.**

**p.c. Al Presidente e ai Consiglieri del Consiglio Nazionale
dei Geometri e Geometri laureati**

**p.c. Ai Consigli dei Collegi Provinciali
A tutti gli iscritti ai Collegi dei Geometri e Geometri Laureati**

Ai Mezzi di Comunicazione

Loro Sedi

Oggetto: **invito a non aderire al fondo ATLANTE2**

1

Ill.mi Colleghi, ci chiediamo e Vi chiediamo: è lecito salvare le banche con le pensioni dei lavoratori, dei professionisti...?

Premesso che:

- le Casse di Previdenza dei Professionisti sono sempre state esortate a contenere i rischi e a finanziare la spesa pubblica (con titoli di stato);
- la Corte dei Conti nelle conclusioni sulla relazione al bilancio 2014 della C.I.P.A.G. ha lanciato un monito, rinnovando «l'invito ad adoperare grande accortezza in quegli investimenti a più alto tasso di rischio e, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute, a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della Cipag e non direttamente collegati, quindi, alle finalità istituzionali dell'ente»;
- il Governo chiede alle Casse che “investano” nell’economia reale per sostenere il salvataggio di alcune banche evidentemente decotte, ma da sempre le Casse hanno sostenuto la spesa pubblica attraverso gli investimenti secondo le regole dell’economia di mercato, immobiliari secondo il mercato delle costruzioni e delle infrastrutture, ed infine azionari comprando titoli di società quotate e non quotate (solo per fare un esempio, recentemente le Casse Tecniche e tra esse la nostra C.I.P.A.G., hanno costituito Arpinge S.p.A. per finanziare il completamento di opere pubbliche incompiute);

- affermare, come abbiamo letto in questi giorni sulla stampa, che *“la promessa (peraltro mai realmente formalizzata) di un rendimento intorno al 6% da parte di Atlante non è male, in questo periodo di tassi a zero”*, secondo alcuni commentatori finanziari (cit. AgoraVox) *“significa essere al confine tra analfabetismo finanziario e malafede, considerato che nulla viene detto del rischio associato a tale presunto rendimento”*;
- stante il parere di molti commentatori finanziari indipendenti, *“l’investimento delle Casse professionali in Atlante2 appare un caso da manuale di repressione finanziaria, solo fatta con strumenti ad altissimo rischio in luogo che con i titoli di Stato e, dopo la vendita delle obbligazioni subordinate bancarie ai risparmiatori retail, Atlante2 appare anche un ulteriore (ed amplificato) caso di mis-selling e mis-pricing di strumenti finanziari rischiosi, cioè praticamente una patacca”*;
- l’operazione non è condivisa da tutto il sistema, infatti altre Casse e Associazioni di categoria quali, commercialisti, inarcassa (ingegneri e architetti), veterinari, notai e avvocati, hanno già fortemente esternato il proprio disappunto per questa vera e propria “operazione di sistema”.

Considerato che:

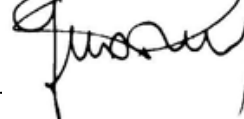
- le condizioni per l’adesione al fondo Atlante2 poste al Governo dal Presidente dell’Adepp (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) circa il riconoscimento della natura privatistica degli Enti Previdenziali e l’autoregolamentazione sugli investimenti delle stesse, qualora venisse concesso, porterebbero ad una rischiosa autonomia gestionale;
- la condizione dei rimodulazione della tassazione imposta dallo Stato, attualmente pari al 26% sui rendimenti finanziarie delle Casse andrebbe richiesta a prescindere, vista la particolare condizione di crisi in cui le stesse versano;
- riteniamo che, per un senso di responsabilità, chiunque debba contribuire alla crescita e al sostegno del sistema Paese soprattutto nei momenti di difficoltà, ma non mettendo a rischio la già precaria situazione previdenziale, come nel caso delle Casse;
- per lo stesso senso di responsabilità che dovrebbe coinvolgere tutti, Istituzioni di Categoria e Governo compresi, non vi è stata da parte delle stesse Casse, ed in particolare della C.I.P.A.G., una politica di reale sostegno per la nostra categoria che da già anni è palesemente in difficoltà.

Premesso e considerato tutto quanto sopra, **la scrivente Federazione esprime la propria netta contrarietà ed invita la C.I.P.A.G. a non aderire al fondo ATLANTE2 ovvero ad astenersi da ogni ulteriore investimento che potrebbe risultare fallimentare per l’intera categoria e quindi recare pregiudizio al futuro pensionistico degli iscritti.**

Inoltre, qualora per motivazioni inoppugnabili a noi oggi sconosciute la C.I.P.A.G. fosse impossibilitata a sottrarsi dall’assecondare i disegni governativi, si chiede l’istituzione di un apposito fondo di solidarietà per sostenere i colleghi più in difficoltà.

Il Presidente

Geom. Gino Parisi



GEOMOBILITATI

Sede Nazionale: Via Di Monte Cucco n.75 - 00148 Roma --- Sede Esecutiva: Viale Wagner n.28 - 84131 Salerno
e-mail: geomobilitati@gmail.com - info@pec.geomobilitati.it -- Tel: Presidente 3939353966 - Segretario 3478775368